

# L'Immacolata a Torre

8 Dicembre 2022

*Ave Maria*



Banca  
di Credito  
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare



[www.immacolata.ditorredelgreco.it](http://www.immacolata.ditorredelgreco.it)



Basilica Pontificia  
di Santa Croce

**XI EDIZIONE**

a cura di Michele Tuoro

## Prefazione

**A**ve Maria!!! Quale migliore espressione per aprire questa pubblicazione dedicata a Maria, l'Immacolata Concezione. Ave! Fra le tante parole ripetute sulla terra, forse nessun'altra, oltre alla parola mamma, è stata ripetuta come questa: "Ave Maria!". In greco: rallegrati! In ebraico è certamente: Shalom! Il saluto di pace. Non è un educato "buongiorno", ma un augurio e un annuncio. Ogni volta dunque che diciamo: Ave Maria ci ralleghiamo con Maria ripetendo le stesse parole del vangelo. Salutando dunque Maria, con il saluto dell'arcangelo Gabriele, noi diciamo che Ciò che speriamo ci è stato donato attraverso lei. È lei che ci porta con Gesù la pace e la gioia. Il medesimo invito alla gioia rivolto a Maria, che ella ha accolto e realizzato pienamente, è rivolto anche a ciascuno di noi, ogni giorno, quando il Signore ci chiede di entrare nella nostra vita tante volte troppo triste. In questi anni bui segnati dalla crisi e della pandemia, la fiamma della speranza è rimasta sempre viva per chi nel cuore porta Maria. Quando mi è stato proposto di riprendere questa pubblicazione dedicata al giorno di fede e fervore più amato dal popolo torrese ho subito accettato la sfida. Non è assolutamente semplice far ripartire una macchina organizzativa ferma ormai da otto anni. (l'ultima pubblicazione risale al 2013). Tante sono le cose cambiate in questo frangente, ma quale occasione migliore per celebrare il ritorno della processione dopo due anni di stop nell'anno in cui ricorre il 160° anniversario dalla realizzazione del primo carro votivo. Le difficoltà non sono mancate, è stato come ripartire da zero. Ma ancora una volta, la provvidenza è venuta in nostra aiuto e ha reso possibile questo lavoro. Ringrazio di cuore il mio amico di avventura in tutti questi anni, a colui che ancora una volta ha creduto in questo progetto! Amico e complice, un uomo di fede e profondamente legato al culto dell'Immacolata. Grazie Raimondo



*Mennella! Se penso alla nascita nel 2004 di questa pubblicazione, non posso che ricordare e ringraziare il giornale "Il Torrese" ed i miei amici Vincenzo Frulio e Maria Rosaria Picaro per avermi dato la possibilità di continuare questo lavoro. Un ringraziamento va al parroco della Basilica di Santa Croce Don Giosuè Lombardo per la disponibilità offertami e la sua guida spirituale. Quando mi ha accolto per parlargli di questo progetto e delle mie preoccupazioni in merito, mi ha abbracciato forte dicendomi: "Nel nome di Maria tutto è possibile". Ringrazio di cuore i giovani sacerdoti Don Antonio Germano, per l'intervento sui lavoratori dei carri in miniatura, ed il neo parroco di S. M. di Portosalvo Don Vincenzo Vitiello, per la sua riflessione teologica sul dogma dell'Immacolata Concezione. Ed ancora amici artisti per avermi aperto le porte dei loro laboratori durante le fasi di lavorazione. Grazie ancora a tutti i commercianti per aver affiancato l'iniziativa con il loro contributo economico unitamente a tutti gli amici portatori. Accolgo e ringrazio con entusiasmo, il valido contributo della Banca di Credito Popolare, nella persona del presidente Dott. Mauro Ascione. Una dimostrazione tangibile di attaccamento alle manifestazioni di carattere socio culturale che riguardano le radici storiche e religiose della nostra città.. Un ringraziamento particolare va rivolto a Luigi Ascione, amico e devoto dell'Immacolata. Il sito [www.immacolataditorredelgreco.it](http://www.immacolataditorredelgreco.it) da lui ideato e gestito, è diventato ormai una finestra aperta sulla nostra fede marina, e sulle tradizioni tramandate dai nostri padri. Un modo per avvicinare i nostri concittadini sparsi per il mondo alla città madre e all'immagine materna e regale dell'Immacolata Concezione. Grazie per aver curato la grafica di questa pubblicazione anche a debita distanza.*

**Michele Tuoro** - 8 dicembre 2022

**SCAVOLINI**

STORE  
TORRE  
DEL GRECO

## “Ave Maria”

**P**laudo all’iniziativa appassionata di Michele Tuoro e di Raimondo Mennella che con tanto cuore e competenza, con la collaborazione grafica di Luigi Ascione, hanno raccolto immagini e ricordi delle celebrazioni e della processione del 160° del primo carro votivo, dei torresi, dell’8 dicembre 1862. Siamo stati nuovamente insieme, per strada, dopo due anni di pausa, in un momento storico e sociale segnato dalla pandemia alla guerra. È stato un momento di festa e di entusiasmo, dopo la dispersione della pandemia, con le conseguenze della crisi economica e i traumi generati dalla guerra in corso. La solennità dell’Immacolata ci ha aiutati a radunarci per sentirci popolo e comunità credente, ha favorito l’incontro e l’ascolto delle persone, speriamo anche l’ascolto della voce della Mamma celeste che ci raccomanda di fare quanto Gesù ci dice. Il Covid ci ha ricordato che siamo tutti fragili. Ma la fragilità è stata anche occasione per far crescere la solidarietà. Abbiamo ragioni per sperare in un futuro migliore per la nostra città e in essa per le nostre famiglie se saremo capaci di prenderci cura gli uni degli altri e del bene comune. È significativo quanto scrive il nostro vescovo don Mimmo Battaglia nella prefazione alla pubblicazione del 160° *“C’è una radice popolare molto profonda nel cristianesimo che si vive a Torre del Greco, una radice che continua a essere fruttuosa e che si identifica intensamente con un fenomeno di pietà popolare che non può essere banalizzato nel devozionismo. Questo testo che presentiamo alla lettura rende evidente la consistenza teologica, artistica, antropologica, di un popolo che continua a guardare a Maria come bandiera sociale, icona valoriale, centro aggregativo di sinergie positive”*. Questa è per noi la strada indicataci nella bellezza dei segni della nostra festa, infatti, tutti abbiamo ammirato l’originale bozzetto del carro, preparato per la festa del 2019 *“Ave Maria”*, del prof Raffaele De Maio e realizzato dopo due anni d’attesa. Abbiamo pure apprezzato l’esecuzione attenta di Riccardo Lamberti con le bellissime realizzazioni pittoriche di Alfonso Raiola. Il caro prof Raffaele ci ha donato anche la pubblicazione del bel testo celebrativo *“P.G.R. 1861”* da lui stesso definito un *“atto di fede”*. Il testo, pregevole anche nella veste grafica di Ferruccio Russo della industria grafica Vulcanica, raccoglie parte dell’appassionata ricerca sul culto e la devozione mariana del popolo torrese. *“Anche le foto e le stampe che intarsiano questo testo, intrecciando immagini e parole come in una tela d’autore, svelano la relazione tra l’Immacolata e il suo popolo”* (don Mimmo Battaglia). La civica amministrazione ha favorito la realizzazione di due artistici tappeti in segatura nella chiesa san Filippo, *“Preghiera”* del prof Raffaele Panariello e nella



chiesa del Rosario, *“Il voto dei torresi”* di Antonio Caso. In Basilica, come sempre, è stata solennizzata la celebrazione della novena col canto delle originali litanie e del *Tota pulchra*. Le Celebrazioni Eucaristiche della novena, sono state animate dal *Coro del Parroco Santo*, dal *Coro Giovani della Basilica* e dal *Coro Cittadino*. Il pane della Parola e dell’Eucarestia è stato spezzato da tanti parroci della città e anche vescovi di altre diocesi. Anche la preghiera serale della *Buona notte a Maria* ha visto la partecipazione di giovani e famiglie, attenti alle riflessioni proposte da tanti preti che quest’anno hanno commentato la Lettera pastorale del nostro vescovo *“Di che cosa stavate discutendo per la strada? - Chiamati da Dio a servizio del mondo”*. Coinvolgenti anche i momenti serali con la Banda cittadina ACTM diretta dal maestro Raimondo Marrazzo; una particolare emozione col *“Ti racconto Maria”* canti e racconti di religiosità popolare con Etnia Ditirambo con la direzione di Nicola di Lecce. L’Immacolata Concezione della Vergine Maria ci ricorda che anche lei è stata salvata da Gesù, ma in un modo straordinario, perché Dio ha voluto che fin dall’istante del concepimento la madre del suo Figlio non fosse toccata dalla miseria del peccato. Come abbiamo più volte affermato, dobbiamo imparare da Lei a diventare anche noi discepoli del Signore, per questo, torna quanto mai attuale che *“la Madonna, più che portarla sulle spalle, occorre portarla nel cuore tutti i giorni, sulle strade della vita”*. Affidiamoci a lei, e diciamo una volta per sempre *“no”* al peccato e *“sì”* alla Grazia.

**Don Giosuè Lombardo**  
**Parroco della Basilica di Santa Croce**

N.B.

- nel prossimo anno solare, è prevista la revisione di tutti i gruppi dei portatori del carro ed il rinnovo delle fasce e dei tesserini, secondo modalità che a breve saranno comunicate.



## I saluti del sindaco

Si ritorna ad una Vita sottratta, ma non sbiadita; ad una Storia eclissata, ma non smarrita; ad una Identità smarrita, ma non persa. Si ritorna, finalmente, all'autenticità ed alla pienezza di una fede che incarna, da oltre un secolo e mezzo, il significato autentico della nostra comunità, e, l'essenza vera dell'intero popolo torrese, ovunque sparso nel mondo. La solennità dell'Immacolata Concezione, e, la tradizionale processione dell'8 Dicembre alla quale, oggi, ritorniamo dopo gli anni oscuri della pandemia, traduce e trasuda la ricchezza di una cultura antica e profonda, insita nel cuore solo di chi nasce a Torre del Greco. Il solenne carro trionfale, artisticamente rifinito, ricco di simboli e di elementi legati alla città e alla sua storia diventa, per tutti noi comunità, infatti, motivo ed occasione di riscoperta di una propria soggettiva dimensione non soltanto spirituale ma anche laica e civile, rappresentando per tanti opportunità di riappropriazione di una personale identità territoriale. Così, se è vero e giusto dire che Torre del Greco celebra l'Immacolata, è altrettanto doveroso ribadire che anche la Vergine Immacolata celebra questa terra e i suoi figli, attraverso un reciproco e mistico legame che, al contempo, chiarisce



e delinea i tratti e la bellezza di una devozione e di una fede autoctona che, qui più che altrove, assume tutt'altro significato e tutt'altra ragion d'essere. Quest'anno, poi, tutto diventa ancora più importante, perché siamo chiamati a ricordare e a celebrare i centosessant'anni di storia della processione e del carro, in ricordo del voto civile offerto da questa terra alla Vergine Maria, nel giorno terribile e funesto dell'8 Dicembre del 1861 quando il cratere del Monte Vesuvio collassò in un nuovo e temibile vomito

di fuoco, lasciando miracolosamente incolume la nostra gente. Ed è proprio questa l'espressione tattile e la dimensione percettibile della fede del popolo torrese che, indeclinabilmente, volge lo sguardo a quell'effigie miracolosa alla quale ha invocato e votato l'eternità di questa città. Con profonda soddisfazione, e a nome dell'intera Amministrazione comunale abbiamo voluto ribadire ed offrire il nostro impegno e la nostra partecipazione alla realizzazione di una giornata che, sono certo, resterà nelle pagine di vita della nostra comunità.

**Il Sindaco**  
**dott. Giovanni Palomba**



**COLMA**  
SISTEMI PER INFESSI DI QUALITÀ

VIALE GENERALE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, 8, 80059 - TORRE DEL GRECO (NA)  
VIA VICINALE CHIESA (ZONA P.I.P.), 81030 - TEVEROLA (CE)

Affidabilità - Esperienza - Qualità in servizi ambientali  
Oltre 35 anni di esperienza al vostro servizio.



**F. Ili BALSAMO**  
Torre Del Greco (NA)

Viale Europa 7 - 80050 Torre del Greco (NA)  
Tel. 081 883 41 76 [www.filibalsamo.it](http://www.filibalsamo.it) [info@filibalsamo.com](mailto:info@filibalsamo.com)

# “L’Immacolata: Il capolavoro di Dio per l’umanità”

“**L**a Santissima Vergine ...non si dimentica mai di noi, è tutt’occhio per vedere le nostre miserie, tutto cuore per compiarci e tutta mano per aiutarci. Dunque, in ogni bisogno ricorri a questa potentissima Avvocata ... Pregala con confidenza che ti ottenga dal suo Divino Figliuolo misericordia ...”(San Vincenzo Romano). Confortati e sostenuti dalle parole di San Vincenzo Romano, il nostro parroco santo, diamo gloria a Dio in questo Anno del Signore 2022 di poter rinnovare ancora una volta il voto che i nostri padri fecero quel lontano 8 dicembre 1861. Celebrando la Solennità dell’Immacolata Concezione noi contempliamo il Capolavoro di Dio, il sogno di Dio per tutta l’umanità. In realtà cosa vuol dire “Immacolata Concezione”? Il Dogma dell’Immacolata Concezione della Vergine Maria, promulgato da Papa Pio IX l’8 dicembre 1854 così recita: « dichiaro, affermiamo e stabiliamo che è stata rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale; pertanto, questa dottrina dev’essere oggetto di fede certa ed immutabile per tutti i fedeli». Ma quattro anni dopo, nel 1858 a Lourdes, Maria stessa pose il suo sigillo su



tale dogma affermando: “Io sono l’Immacolata Concezione”. Le apparizioni di Lourdes furono la sua prodigiosa conferma che Lei è la “Tutta bella”, “la Piena di grazia”, priva di ogni macchia di peccato originale. Maria è l’Immacolata Concezione, è colei che Dio ha scelto senza macchia di peccato per essere la Madre del suo Figlio, è l’Aurora della salvezza, il segno di ciò che l’uomo può diventare. La Madonna ci insegna

a vivere da “santi e immacolati nell’amore”, a essere pienamente di Dio come lo è stata Lei, a cercare di tenere lontano dalla nostra esistenza il peccato che cerca sempre di offuscare la bellezza di Dio in noi. Dio non si arrende, Dio è sempre pronto a rinnovare la nostra vita con la grazia del suo Spirito, anzi ci viene incontro nella vita quotidiana per destare i nostri cuori alla conversione e all’incontro con Lui. E allora, come figli dell’Immacolata, in quest’anno di grazia in cui l’immagine della Madonna sarà per le nostre strade, il Padre ci chiede di camminare per i sentieri dell’amore e della pace e di testimoniare il suo Vangelo a chi incontriamo. Ci chiede di essere, come Maria, immacolati, pieni di Spirito Santo, liberi da ogni peccato per poter accogliere la grazia del prossimo Natale del suo Figlio Gesù.

**Don Vincenzo Vitiello**  
Parroco di S.M. di Portosalvo



CANTIERE NAVALE PALOMBA s.r.l.

VIA SPIAGGIA DEL FRONTE, 1 | 80059 TORRE DEL GRECO (NA)

Contatti

+39 371.33.89.262

info@cantieripalomba.it

P.iva 09451411210 / C.u. w79yq9

WWW.CANTIERIPALOMBA.IT



**CARROZZERIA PORTOSALVO**

Convenzionati con tutte le compagnie assicurative

Ania

**I nostri servizi**  
Soccorso Stradale  
Car Detailing\_Rigenerazione Fari  
Auto sostitutiva in sede  
Servizio Navetta  
Noleggio Auto  
Assistenza legale in sede

Via Spiaggia del Fronte n. 1 80059 Torre del Greco (NA)  
Telefono: 081 3381360  
Cell. 338 1894573  
Call. 338 8725239  
Mail: luigi.magliulo7@gmail.com

BEAL

HDI

Magliulo Luigi & Palmerino



## “Dal 1862 tra storia, fede, arte e tradizione.”

**D**a centocinquantesessantuno anni Torre del Greco rinnova la tradizione religiosa dell'Immacolata, nella Basilica Pontificia di Santa Croce, per ricordare la grazia ricevuta nel 1861. Fù, infatti, l'immagine della Vergine Maria Immacolata che rivolta verso il Vesuvio dalla popolazione ormai disperata, scongiurò una nuova catastrofe per la cittadina, già duramente provata in precedenti eruzioni vulcaniche. Il carro, questa grande macchina da festa, mobile, sul quale è installata la statua dell'Immacolata, e poi portata in solenne processione per le vie della città, esisteva in vari altri paesi già prima di essere costruito a Torre del Greco nel 1862. Qualche esempio ci è dato dal carro di Battaglino, realizzato a Napoli, e dal carro della Zita costruito in Sicilia. Pompeo Battaglino, nobile napoletano, intorno al 1616, si fece promotore di una processione che la sera del sabato santo partiva dalla chiesa di Montecalvario, recando la statua dell'Immacolata su un carro stupendo, circondato da alti dignitari. Il carro traversava le vie della città fino ad arrivare al Palazzo Reale. I governatori invitavano i migliori artisti a decorare il rustico del carro che si conservava a cura della congrega. La notizia dell'ultimo carro è del 1749. Il carro di Battaglino riguarda a grandezza e abbondanza di decorazioni era simile a quello che si costruisce a Torre del Greco. A Torre del Greco, città eucaristica e mariana, la solennità dell'Immacolata Concezione fu sempre celebrata con particolare fervore ed entusiasmo. Quasi certamente già prima del 1861 si svolgeva la processione dell'8 dicembre con la statua della Madonna recata solennemente sotto il pallio bianco a 8 aste per le vie principali della città, ma senza carro votivo. Prima del Concilio Vaticano II i santi patroni godevano del privilegio di essere portati in processione sotto il pallio. I Torresi, vivendo nell'Ottocento, secolo in cui la devozione all'Immacolata era al massimo dello splendore, e avendo sperimentato essi stessi la materna protezione di Maria in molte circostanze della vita sia personale che cittadina, desideravano esprimere esternamente, in modo più eclatante, il loro amore verso la Vergine. Certamente essi avevano contatti commerciali con Napoli e quindi avevano conosciuto gli apparati e le macchine da festa, progettate e realizzate nella stessa città, e forse non si era ancora spento del tutto l'eco dello stupendo carro di Battaglino. I pescatori di corallo poi con le loro barche coralline, durante le uscite fuori Torre per la pesca dell'oro rosso, avevano potuto ammirare con una punta d'invidia il carro della Zita in Sicilia. Nacque quindi nelle loro menti l'idea di costruire anche a Torre per la loro Patrona un carro. Un'impresa abbastanza realizzabile dal momento che Torre vantava i migliori carpentieri, costruttori



di barche, decoratori, pittori, ecc. Tra questi vi fù sicuramente Vincenzo Sorrentino senior detto "o paratore" che realizzò il carro trionfale fino al 1936, per poi passare la mano al figlio Antonio Sorrentino fino al 1962, al nipote Vincenzo Sorrentino jr. fino al 1997 con i suoi dipendenti, tra cui ricordiamo mio padre Ascione Gennaro e Zeno Liberato, e infine dal

1998 a Riccardo Lamberti, (ndr allievo di Vincenzo Sorrentino junior) che da sempre hanno costruito il carro trionfale sui progetti di tanti artisti che si sono succeduti negli anni (sono circa 38 quelli di cui sappiamo): Nicola Ascione, Enrico Taverna, Vincenzo Noto, Giuseppe Palomba, Raffaele De Majo senior, Gennaro Arena, Antonio Candurro, Leonardo Perna, Antonio Mennella, Giuseppe Ciavolino, Ciro Borriello, Carlo Ciavolino, Giuseppe D'Istria, Errico Ruggiero, Borriello Vincenzo Giggiano, Nicola Consiglio, Ciro Adrian Ciavolino, Aristide Conte, Aniello Fortunato, Raffaele De Majo junior, Agostino Lombardo, Giacomo Fiorentino, Salvatore Flavio Raiola, Antonio Solvino, Franco Cutolo, Donato Frulio, Caterina Ascione, Aniello D'Antonio, Vito Esposito, Ciro Cipriano, Gruppo artisti U.C.A.I., Otrello Francesco, Nunzia Gargiulo, Ornella Silveti, Riccardo Lamberti, Vincenzo Cirillo, Don Domenico Panariello e Andrea Martino. Il momento favorevole per cui i nostri padri poterono manifestare il loro profondo amore verso l'Immacolata, e quindi portarla in solenne processione non su di un normale basamento, ma su di un carro trionfale festoso, fù dato dallo scampato pericolo dalla eruzione vulcanica e dal terremoto dell'8 dicembre 1861. e fecero voto alla SS. Immacolata di portare la sua statua ogni anno in processione su di un carro trionfale, così l'anno seguente nel 1862 si sciolse il voto. Sono trascorsi 160 anni dal primo carro votivo all'Immacolata, e quella giornata memorabile è nella testimonianza della rivista dell'epoca «La scienza e la Fede» che così scrisse nel 1862: «Ma il giorno otto dicembre riconduceva il primo anniversario della grave sventura incolta agli abitanti di Torre del Greco, quando minacciati da spaventevole eruzione del Vesuvio, e da orrendi scotimenti di terra, furono costretti a darsi a precipitosa fuga per campare dalle rovine. Quel buon popolo ascrive a singolare favore della Vergine di averne avuta salva la vita; epperò animato e incoraggiato dal suo Clero, la cui bella condotta e zelo si son fatti sempre conoscere, e massime in questi tempi di tristizia, ha voluto con solennissima pompa festeggiare questo sacro giorno, per rendere alla Madre Immacolata le debite grazie del segnalato favore. Raccolta una vistosa somma da erogar si a questo scopo, han fatto dapprima gli abitanti di Torre lavorare alla Immagine di Maria una nuova veste, sul costume greco, del valore di trecento ducati. Il tempo maggiore, ristorato dalle sue rovine, aprivasi la prima volta nel



## L'Immacolata a Torre

8 dicembre 2022

giorno del sacro novenario ornato composamente de' più preziosi arredi. In mezzo sorgeva il trono della Regina Immacolata lavorato a tutto gusto, e sopravi la venerata Immagine circondata da un numero immenso di ceri. Il sacro novenario è stato predicato dal chiarissimo oratore napoletano don Domenico Scotti Pagliara, e il popolo vi accorreva in tanta folla, che quel vasto tempio già un'ora prima della predica, cioè alle quattro del mattino, era così zeppo da non capire più persona. Le comunioni ascendevano a più migliaia in ogni giorno, e nel giorno otto poi non si poterono numerare. In quel dì la chiesa rimase aperta in tutte le ore per dare sfogo alla pietà e devozione di quei buoni fedeli. Alle nove vi fu Messa solenne, accompagnata da armonioso canto gregoriano, e fu disposto che la processione uscisse di chiesa un'ora avanti il mezzodì, perché a quell'ora appunto nel passato anno fu intesa la prima scossa di terremoto, e rientrasse alle due pomeridiane, quando si aprì la terra a vomitare orrendissima lava di fuoco e bitume. La Sacra Immagine era preceduta in bell'ordine da cinque congreghe, da religiosi Cappuccini e Teresiani che hanno colà conventi, dal Clero, dal Capitolo della Collegiata. La seguivano il Corpo municipale, e la Guardia nazionale in grande uniforme. Ed è da notare che essendo stata questa una processione votiva così vollero pigliarvi parte anche le donne; il perché queste in grandissimo numero e di ogni ceto seguivano la processione così alla rinfusa coi loro torchi accesi in mano, quali abito abbetto, come fuggirono allora, quali a piè scalzi, e tutte col capo scoverto recitando rosari e preghiere per tutte le vie. Era uno spettacolo commoventissimo, che cavò le lagrime anche a più duri di cuore. Da balconi e dalle finestre di tutte le case pendevano ricchi drappi di seta, tutte le vie erano sparse di fiori ed in moltissimi siti eransi formati de' piccoli altarini, con immaginette della Immacolata, ed a piè una offerta o in cera o in denaro da farsi a Maria. In quel giorno molte famiglie avevano votato un digiuno in pane ed acqua, l'osservarono rigorosamente». Diverse forse potrebbero essere le spiegazioni o i commenti sul prodigioso arresto della lava, per usare



l'espressione di Don Camillo Balzano, dei fratelli Castalda e del De Sivo. Siamo del parere però che qualcosa che supera l'orizzonte terreno accadde in quel lontano 8 dicembre 1861: una processione votiva e un carro trionfale non nascono per caso. Sta di fatto che la manifestazione dell'8 dicembre, atto di devozione e ringraziamento alla Vergine Immacolata, specialissima e primaria Patrona, come la invoca il Balzano, è ancora attuale. Colei che li attira è l'Immacolata, il motivo è un voto, l'intenzione è il ringraziamento. Al di là di tutto però unica ci sembra la motivazione fondamentale, che è quella di mendicare, a colei che accettò di compiere su di sé la volontà di Dio, il dono della fede nel suo figlio Gesù, e di riporre nelle sue mani materne, la fatica, il dolore, la speranza di ogni giorno. La missione materna della Vergine spinge il popolo di Dio a rivolgersi con filiale fiducia a colei, che è sempre pronta ad esaudirlo con affetto di madre e con efficace soccorso di ausiliatrice. Dio l'amò ed in Lei operò grandi cose; l'amò per Se Stesso e l'amò anche per noi; la donò a Se Stesso e la donò anche a noi. Nel segno e nel sorriso luminoso dell'Immacolata, quindi, la speranza di Torre del Greco. Gli avvenimenti accaduti a Torre l'8 dicembre 1861 sono ricordati dal monumento posto a Capotorre nel 1862, e da una lapide posta sulla facciata della sagrestia di S. Croce l'8 dicembre 1961, nel I Centenario dell'eruzione. Dal 1862 solo negli ultimi due anni 2020 e 2021 Torre del Greco ha dovuto sospendere per la pandemia il suo omaggio a Maria l'8 dicembre, che fino al 2019 non aveva mai interrotto, neanche durante il periodo bellico e il terremoto del 1980. Alla festa dell'Immacolata, non solo religiosa ma anche popolare, concorre tutta la città, a cui si aggiungono i molti torresi residenti in altre città, italiane ed estere, che tornano a Torre proprio in coincidenza con la festa dell'8 dicembre.

**Luigi Ascione**

[www.immacolataditorredelgreco.it](http://www.immacolataditorredelgreco.it)



 @immacolataditorredelgreco
  @immacolataditorredelgreco

 [www.immacolataditorredelgreco.it](http://www.immacolataditorredelgreco.it)
 @immacolataditdg

 @immacolataditorredelgreco
  ascioneluigi@immacolataditorredelgreco.it



## “Nelle mani di Riccardo Lamberti il carro prende vita”

La realizzazione artigianale del carro trionfale, quest'anno progettato da Raffaele De Maio e realizzato, dall'artista Riccardo Lamberti, è già iniziato nella prima decade di ottobre. Avere il privilegio di essere ospitato nel laboratorio artigianale del carro dell'Immacolata non è una cosa da tutti. Guardare con occhio indiscreto la meticolosità delle lavorazioni ad opera di un artista quale Riccardo Lamberti ti lascia senza parole. Si capisce quanto lavoro nasconde la mastodontica struttura votiva che si presenta agli occhi del pubblico nel giorno di festa. Rimani stupito dall'abilità dell'artista nel dare forma e gusto ad un materiale poco malleabile come il legno. Molteplici sono le sfoglie di compensato artisticamente intagliate e assemblate sulla struttura portante. “La prima fase di lavoro, ci spiega Riccardo Lamberti, è la più delicata e laboriosa. Viene data un'prima impronta tridimensionale al carro,

trasformando il progetto riportato su carta, in una struttura reale e portante per le lavorazioni successive. La prima parte che si va a realizzare, continua Lamberti, è il castelletto centrale su cui s'innalzerà in tutta la sua regale bellezza l'Immacolata. Una volta terminata la parte centrale, sempre interamente in legno, vengono realizzate le restanti parti caratterizzanti del carro. Terminata questa prima parte di lavoro, si passa alla fase preliminare di rivestitura delle strutture. Qui a farla da padrone sono cartigli colorati, nastri, spilli e le opere pittoriche del progettista”. Solo nell'ultima settimana di novembre, le parti della costruzione votiva vengono riassemblate, sulla struttura portante in legno, nella navata di destra entrando della Basilica di Santa Croce, dove vengono ultimate le decorazioni tra le note soavi del Tota Pulchra che risuonano nelle celebrazioni liturgiche dell'ottavario dell'Immacolata.



**RISTORANTE**  
*Il Tempio delle Mimose*  
di Aniello e Peppe

**SPECIALITA'  
GASTRONOMICHE**

**SALONI PER  
CERIMONIE VARIE**

Via Montedoro n.83  
Torre del Greco (NA)  
Tel. 0818497154

**MONDO LAVORO**  
Divise Professionali  
since 1994

- FORNITURE PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI
- DIVISE PERSONALIZZATE SU MISURA CON SERIGRAFIA O RICAMO IN SEDE



Mondo Lavoro Divise Professionali  
Punto Vendita: Via B. V. Romano, 4  
Torre del Greco (NA) Tel/Fax 08118132733 e-mail: [mondolavorodivise@libero.it](mailto:mondolavorodivise@libero.it)



## Carri in miniatura e tappeti artistici...un percorso tra cultura, fede e tradizione!

**N**on c'è processione dell'Immacolata senza "Carriciello" a seguito. Negli androni dei palazzi, col tipico calore dei torresi, quasi in un nostalgico ritorno al passato, anche quest'anno come di consuetudine ha preso corpo la cantieristica dei "Carri in miniatura". Il "carriciello" nella sua autentica imitazione del carro trionfale, vuole essere un omaggio alla Madonna, quale segno di fede ed amore instancabile verso l'Immacolata Concezione. I carri in miniatura realizzati dai vari gruppi di ragazzi del centro storico, sono parte integrante della festa dell'Otto di dicembre; è un valore cristiano e culturale oltre ad essere storia e tradizione tramandata da generazioni in generazioni. Nell'arricchire il programma storico culturale del centro storico, grazie alla sinergia Amministrazione Comunale e Basilica Pontificia, quest'anno è stato possibile ammirare due bellissimi tappeti realizzati rispettivamente nella chiesa di San Filippo in via Salvator Noto e l'altro nella chiesa del Rosario a Corso Umberto I. Un ritorno al passato...un ritorno alla nostra cultura artistica. Un modo per far conoscere alle nuove generazioni le nostre radici. I tappeti, veri e propri quadri in segatura colorata dalle grandi dimensioni (circa 5metri per 5metri), realizzati attraverso una tecnica antica, ai tempi della festa dei Quattro Altari, ne venivano realizzati ben cinque collocati nelle chiese di San Filippo Neri, al Cappellone dell'Addolorata, del Santissimo Sacramento e San Michele Arcangelo, del Rosario e, per qualche anno, anche nella chiesa di Santa Maria di Portosalvo". È sicuramente un inno ed un invito alla "Preghiera", così come è intitolata l'opera, il tappeto realizzato nella chiesa di San Filippo dal prof. Raffaele Panariello. L'immagine di San Vincenzo con alle spalle la Basilica Pontificia, solco dell'opera zelante dal parroco santo, l'Immacolata e le mani giunte di don Giosuè. Una



rappresentazione artistica a dir poco reale che invita a chi l'osserva al raccoglimento e alla riflessione. La molecola del coronavirus e le colombe simbolo di pace sono il sunto del malessere che affligge l'umanità. A completare l'opera i segni della nostra terra rappresentati dal mare e dal corallo. Il nostro percorso di cultura, fede e tradizione si sposta nella chiesa del Rosario. A due passi dalla centralissima Piazza Luigi Palomba incontriamo il giovanissimo Antonio Caso. Un trentaseienne con un curriculum di tutto rispetto. Già nel 2011 nella chiesa dell'Assunta di Via Comizi, abbiamo avuto modo di ammirare un suo tappeto realizzato in occasione del 150° anniversario del voto fatto dai torresi all'Immacolata. Un talento torrese che con colori e tavolozza ha sempre avuto un perfetto feeling artistico. Il suo tappeto dal titolo "Il voto" rievoca nelle sue fattezze il voto fatto dai torresi alla Madre Celeste. Un escalation panoramica della nostra terra e della nostra fede partendo dal Vesuvio, la Basilica Pontificia con la torre campanara a suon di festa, il carro trionfale e la raffigurazione di Portosalvo. Suggestiva l'immagine dell'Immacolata con le mani tese sulla sedia del Parroco Santo. Un'immagine materna e protettrice quasi a dire: "non preoccuparti...continua a pregare...io ci sono!" A seguire è un tributo di colori e simboli della nostra città. La coloratissima ginestra, il fiore del deserto, come lo decanta il Leopardi, capace di rifiorire sulle aride pendici del Vesuvio, portatore di sterminio, come nessun altro albero o fiore è capace di allietare



con il suo aspetto. Il mare, che come un fiume esce dai propri argini e bagna la nostra terra ricoprendole di ricchezze e di bellezza. La conchiglia, pronta ad essere lavorata da uno dei nostri maestri incisori, la purezza dei bambini e la lampada quale passaggio generazionale nel tenere accesa la fiamma della nostra fede e della nostra tradizione.

Bar  
**Blanco**<sup>®</sup>  
dal 1891  
Via Roma, 100 - Torre del Greco (Na)  
Tel. 081 199 17 199

**ANGOLO DIVINO**  
ARTICOLI RELIGIOSI

CAMPANE DI VETRO - PRESEPI - PASTORI - CONSUMABILI PER PARROCCHIE  
RESTAURI - ARTICOLI CIMITERIALI - BOMBONIERE - ARTICOLI DA REGALO

1 VICO GIARDINO DEL CARMINE, 8 - 80059 TORRE DEL GRECO (NA)  
WWW.ANGOLODIVINOSHOP.IT - ANGOLODIVINOSHOP@OUTLOOK.IT

## “In mare irato, in sùbita procella, invochiamo Te, nostra benigna Stella”

**L** Carro in miniatura dell'Immacolata, realizzato da Vincenzo Borriello e Pasquale De Luca porta il titolo: “In mare irato, in sùbita procella, invochiamo Te, nostra benigna Stella”. Sono dei versi dell'autore Gabriello Chiabrera che esprimono il senso di fiducia verso la Vergine Maria. Nonostante la tempesta, i venti contrari e il mare agitato confidiamo nell'aiuto della Madonna, la Stella che orienta il cammino verso il porto sicuro della Salvezza. Il porto sicuro è Gesù unica via di Salvezza per l'umanità che vive la tempesta delle prove e dei dolori. Il Carro Trionfale ha come base una grande barca che simboleggia la Chiesa, il popolo dei battezzati, che naviga sulle acque della storia. Con un pensiero particolare ai tanti Torresi marittimi che con sacrificio lavorano in mare e tanti che hanno perso la vita. La barca della Chiesa non cammina da sola ma al timone c'è Cristo, Capo e Signore della Chiesa sotto lo sguardo di Maria Madre e Immagine della Chiesa, come amiamo invocarla nelle litanie. Maria sormonta il Carro come Regina poggiata su una grande



conchiglia, Lei che è la Perla preziosa di Cristo. Ci sono due dipinti ai lati del Trono della Madonna. Uno di essi raffigura San Vincenzo Romano e il suo metodo per evangelizzare, ossia, la SCIABICA. Un modo utilizzato da San Vincenzo Romano per richiamare i fedeli ai crocicchi delle strade per poi portarli in Chiesa e celebrare l'Eucarestia. L'altro dipinto raffigura San Vincenzo Romano che istituisce i cappellani di bordo, ossia i sacerdoti che accompagnavano i marittimi che lasciavano le case per lunghi mesi di navigazione. Il tutto, ricorda anche una bella nostra espressione: “i Torresi hanno il mare in casa e San Vincenzo Romano nel cuore”. Le stelle che circondano il Carro richiamano il titolo di Maria Stella del Mare. Come le stelle erano da guida a quanti viaggiavano in mare, così Maria è la Stella che orienta il cammino di quanti con fede ricorrono a Lei. “In questa misera valle infelice tutti ti invocano Soccorritrice”.

**Progettazione: Vincenzo Borriello**

**Realizzazione: Vincenzo Borriello e**

**Pasquale De Luca**

**Collaborazione artistica: Imma Madonna e**

**Salvatore Di Lecce**

**Collaboratori: Antonino Scognamiglio e**

**Antonio Maiella**

## “Regina degli Angeli”

**U**n carro in miniatura che nasce nella mente e nel cuore degli amici della “piazzetta”. Un carro in memoria del giovane Giovanni Guarino, il diciottenne ucciso con un fendente al cuore lo scorso 10 aprile nel parcheggio di un luna park. Un ragazzo buono ed educatissimo, fortemente legato alle tradizioni e al culto dell'Immacolata che con fervore si vive nei giorni di festa nel centro storico. In una di quelle strade collegate alla storica Piazza Santa Croce, Giovanni è cresciuto ed umilmente si guadagnava da vivere. Un carro che rimarca l'impegno dell'Associazione ad egli dedicata, inaugurata lo scorso 24 ottobre, ai fini di sostenere un progetto fortemente voluto dalla famiglia di Giovanni che ha

un importante valore civico con lo scopo di tenere accessi i riflettori sui tanti giovani vittime di violenza in un momento storico dove, purtroppo, si parla sempre molto dei carnefici e dei loro diritti e quasi mai delle vittime.



**Progettazione e**

**Realizzazione:**

**Giuseppe Balzano,**

**Davide Donnarumma,**

**Benedetto Savastano.**

**PESCHERIA**  
**da Matteo**



Piazza Luigi Palomba  
Torre del Greco (NA)  
Consegne a domicilio

**la sicurezza del pesce fresco**

**Caffetteria**  **Cioccolateria**

**La figlia del Professore**

**di Borriello Antonio**

Piazza S. Croce 17 - tel. 081.19007419 - cell. 338.9105321  
Torre del Greco (Na)



## La città riabbraccia l'Immacolata. Rinnovato il voto del 1861

**D**ue anni di stop per difenderci dalla pandemia. Due lunghissimi anni di prova a cui è stato chiamato a vivere il popolo torrese, il popolo consacrato a Maria. Un legame indissolubile, un qualcosa, la processione, di irrinunciabile che neanche il terremoto del 1980 era riuscito a fermare. È proprio vero...l'Immacolata è iscritta nel DNA dei torresi. Sono centinaia di anni che nelle nostre vene, nelle fibre più intime del nostro essere, insieme al coraggio che ci fa sfidare incoscienze e nello stesso tempo impavidi la montagna sterminatrice, c'è una componente chiamamola sentimento, chiamamola legame, che è unica. Abbiamo un amore verso la Madonna che ha caratteristiche, certo, comuni ad altre città, regioni, nazioni, ma anche delle specificità proprie che, nel tempo, si sono sedimentate e intrecciate con il nostro estro, la nostra arte, la storia del territorio in cui viviamo, così meravigliosamente bello e così vergognosamente ferito. Sono le 4.00 del mattino, il popolo torrese, attende dall'imponente torre campanara che la grande campana, dia la squilla al nuovo giorno ed annunzi l'inizio della Festa. È il giorno dell'Immacolata; le zampogne intonano l'ultima novena ai piedi l'imponente carro, un tocco di campanello, la solenne voce dell'organo, la processione dei chierici, il crocifisso che avanza nella navata centrale tra le invocazioni dei fedeli, gli aromi dell'incenso sciolto nei turiboli ondeggianti a passo d'uomo e l'inno del Tota Pulchra, si innalza maestoso...ormai è tutto pronto: inizia la solennità dell'Immacolata Concezione. È il giorno in cui i torresi, sono chiamati a sciogliere il secolare voto fatto alla Vergine per lo scampato pericolo dell'eruzione vulcanica del 1861. Le porte delle Basilica non si sono mai chiuse dalla girata del carro. Anche alla celebrazione delle 24 la chiesa era gremita. Il popolo attende! Al mattino il sole fa capolino tra qualche nuvola non minacciosa. La voglia è tanta di un ritorno alla normalità. Così alle ore 10 quando dal segnale dato da un antico campanello in argento, consegnato dal parroco Don Giosuè Lombardo nelle mani di Andrea D'Urzo, coordinatore della processione da trent'anni, il carro fra due ali di folla, e nel suono a festa delle campane della basilica esce trionfale a di-

stanza di tre anni. Nulla è cambiato! Il tempo non ha mutato le abitudini, la fede ed il fervore di una città che in questo giorno solenne si ritrova ai piedi della Madre. La piazza è colma, forse trentamila le persone presenti per assistere a questo momento di gioia...Basta sentire il solo suono delle campane a festa ed il cuore arde di gioia e di commozione. Avvolto da un fragoroso applauso il carro in pendio scende le scale della Prepositura torrese. Torre del Greco può riabbracciare la sua patrona. Il voto fatto dai nostri avi che da 161 anni lega il popolo torrese all'Immacolata Concezione è stato rinnovato. Il carro sfila trionfale per le strade della città accolto da tanti fedeli che sbucano da ogni angolo e da ogni stradina. Dai balconi rivestiti per l'occasione dagli antichi "copertini" di damasco e dai gonfaloni mariani, il passaggio della Vergine è accolto con lanci di petali e coriandoli colorati. Precede il carro il parroco della Basilica Don Giosuè Lombardo accompagnato dai chierici e da alcuni parroci, e l'antica congregazione dell'Assunta. Segue invece, il corteo processionale il gonfalone dell'Amministrazione Comunale ed il primo cittadino dott. Giovanni Palomba con alcuni membri della giunta, la banda ed i carri in miniatura. E poi ci sono loro, la speranza del futuro, i giovani, i tanti giovani a cui è affidato il futuro della nostra tradizione e devozione. La giornata è stupenda, la processione procede a passo molto lento. Ci si accontenta tutti, in particolare le persone anziane e quelle ammalate, che per un anno intero aspettano il passaggio della Madonna. L'antico orologio del campanello segna le ore 16.50 quando il carro si ritrova in Piazza Santa Croce. Il sole ormai è tramontato e la piazza è illuminata dalle splendide luminarie. Il volto esausto dei portatori del gruppo rosso, risalgono il carro sulla gradinata della prepositura torrese. È il momento più emozionante, il momento del saluto alla Madonna. Il parroco commosso recita l'atto di affidamento della città all'Immacolata. Il popolo consacrato a Maria saluta la sua protettrice. Affida nelle sue mani le ansie e i tormenti dell'anima; le preghiere per chi vive un momento di prova. Tutto è affidato a Lei che da oltre un secolo e mezzo come una madre protegge i suoi figli sotto al suo manto.

**CAFFETTERIA**  
**ZAZZÀ**

LOUNGE BAR • CORNETTERIA • FOOD

Via Diego Colamarino 24 • Torre del Greco (Na)  
info 081.399.69.51**Moulinè**

di Caro Esposito Vincenzo

Tutto per la Sartoria

**Lana - Pizzo - Cotone - Cotone per punto a croce**  
**Valanzè - Aghi per macchina - Velo - Merletto**  
**Cordoni - Passamaneria - Bottoni - Cuscini**  
**Applicazioni - Fascia per tende ed altro ancora...**

Corso Umberto I, 56 - Torre del Greco (Na)



**MACELLERIA - POLLERIA**  
dal 1988



**PASTORE NUNZIO**

Tel.: 081 048 4372 Cell.: 333 5892417

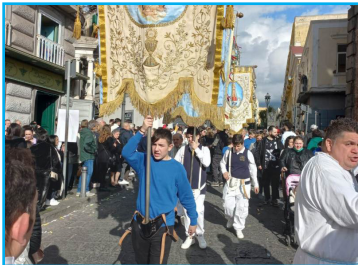
Via Teatro, 18 Torre del Greco (NA) *Servizio a domicilio*



*L'Arte Pasticcera*

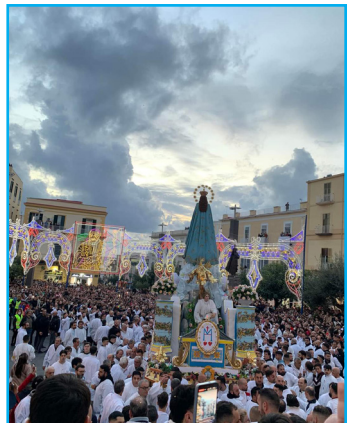
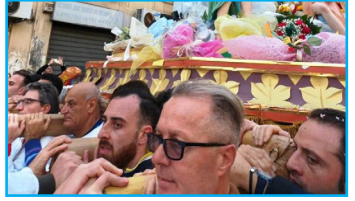
dei F.lli Cataldo

Via Roma, 113 - Torre del Greco Tel. 081 8816594  
Pizza L. Palomba 13 - Torre del Greco Tel. 081 18824451  
ZENIBAR Via Gramsci - Torre del Greco Tel. 081 19247959





**L'Immacolata a Torre**  
8 dicembre 2022





## Ringraziamenti

Se le tradizioni hanno un futuro è sempre grazie alle nuove generazioni che con fede e devozione ripercorrono quanto tracciato dai loro padri. “Il frutto non cade mai lontano dall’albero”, ringrazio ed abbraccio di vero cuore i giovani amici: Giuseppe Mennella, Simone Mennella, Antonio Mennella, Giovanni Mennella, Benedetto Carnale, Vincenzo Vanacore, Francesco Granata, Aniello Saldamarco, Aniello Rivieccio, Pasquale Peretto, Antonino Porzio, Mauro Veneruso, Salvatore Antonio Cerbasi, Vincenzo Scala, Gennaro Accardo, Aniello Accardo e Michele Galliano. Un ringraziamento particolare a Giggino Iorio che anche da lontano non ha fatto mancare il suo supporto. Da Viareggio non posso che ringraziare gli amici Salvatore Illiano e Domenico Cunzo sempre al nostro fianco ed ancora gli amici portatori con il quale negli anni abbiamo costruito questa bellissima iniziativa: Giovanni Battista Mazza, Carmine Di Meglio, Ciro Santovito e Luigi Specchio.



Si ringrazia la famiglia Quirino per il grande interesse dimostrato nell’affiancare questa pubblicazione, in memoria dell’indimenticabile diacono Rosario Quirino nel ventunesimo anniversario della sua dipartita.



**Quirino & Associati**  
COMMERCIALISTI

Via Montedoro, 43 - Palazzo D, Torre del Greco, Italy, 80059  
tel. 081 849 3162 - info@studioquirino.com - www.studioquirino.com

**Baraonda**  
GELATERIA • CAFFÈ • PASTICCERIA

Via Calastro, 13, 80059 Torre del Greco NA  
tel. 081 213 2857



**SANIFICAZIONE e  
IGIENIZZAZIONE  
ambientali  
civili e industriali**

servizi ambientali  
**CAIAZZO GIUSEPPINA S.r.l.**

Viale Europa, 31 - Torre del Greco (Na) - cell: 333.5471107  
poetigroup@gmail.com  
[www.poetigroup.it](http://www.poetigroup.it)



1 Traversa Salvatore Noto, 11 • Torre del Greco  
Tel. 081 8819681



**BOULANGERIE P.M. 31 LUIGI MENNELLA**

Via Falanga, 31 - Tel. 081 8811366  
TORRE DEL GRECO (NA)

Pianobar "I senza luce"  
L'intrattenimento giusto per ogni occasione

Anni '60 '70, dance, moderna

Musica live, karaoke, latinoamericano  
Con voce femminile

Tel. 349.7569041  
347.5835159

[www.isenzaluce.com](http://www.isenzaluce.com)



**Rosario  
Runatiello**

[www.runatiello.it](http://www.runatiello.it)

Ritiro Mobili Usati  
Traslochi e Trasporti  
con Fermo Deposito  
Svuoto Appartamenti  
Garage e Cantine



Piazza Luigi Palomba 80059 - Torre del Greco (Na)  
Cell. 392.34.992.33 - e-mail: [ritiromobiliusati@hotmail.it](mailto:ritiromobiliusati@hotmail.it)



**vesuvius**

caffè / pasticceria / gelateria

Ercolano (NA) Via S. B. Cozzolino 115

tel. 081 739 6825



di Russo Luigi

**Edil Sciac**  
LAVORI EDILI

Corso Avezzana, 40  
80059 Torre del Greco (Na)  
Cell. 338 2160750  
[luigrussot@libero.it](mailto:luigrussot@libero.it)  
P.lva 08670981219



**Passione  
SCARPE**  
di Vallo Antonio

VIA ROMA, 99  
TORRE DEL GRECO (NA)



Da Raffaele & Giovanni

**Saldamarco**  
MACELLERIA • POLLERIA • SALSICCERIA

**MACELLERIA SALDAMARCO**

Via XX Settembre 5 • Torre del Greco (Na)